1866

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Nº 13

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, nº 20.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1º d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linee.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Sabato 13 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 122	71	37
Francia, Austria e Germania		» 82	48	27
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	» 60	31	16

PARTE UFFICIALE

Il numero 2716 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'unito regolamento per la polizia dei lavori delle miniere, cave, torbiere ed officine mineralurgiche annesso al presente decreto visto d'ordine Nostro dal ministro anzidetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 23 dicembre 1865.

VITTORIO EMANUELE.

TORELLI.

Regolamento per la polizia dei lavori delle miniere, cave, torbiere ed officine mineralurgiche.

Art. 1. Nelle provincie in cui non è ancora in vigore la legge mineraria del 20 novembre 1859, nº 3755, il Governo esercita, colle norme del presente regolamento, una sorveglianza di polizia sui lavori delle miniere, cave, torbiere, sulla conservazione delle sorgenti d'uso sanitario e sulle officine destinate all'elaborazione con qualsiasi mezzo delle sostanze minerali e dei metalli.

Art. 2. La vigilanza governativa è diretta a guarentire la sicurezza delle persone, degli edifizi, delle strade e dei corsi d'acqua, ed è esercitata sotto la dipendenza del Ministero di agricoltura, industria e commercio per mezzo del Consiglio e del Corpo reale delle miniere.

Art. 3. Gli ingegneri delle miniere ed altri pubblici funzionari a ciò delegati hanno diritto di visitare le miniere, le cave d'ogni genere e le officine mineralurgiche. I proprietari od esercenti hanno obbligo di agevolare loro tali visite e fornire i dati e le informazioni necessarie all'adempimento del loro uffizio. In caso di rifiuto, gli ingegneri ed uffiziali delegati potranno invocare l'assistenza delle autorità locali di polizia.

Art. 4. Gli uffiziali delle miniere nelle loro visite, quando lo giudichino necessario, lasciano all'esercente un'istruzione scritta, circa ai provvedimenti da osservarsi.

Art. 5. Le prescrizioni dell'amministrazione, nell'interesse della pubblica sicurezza e salubrità, sono notificate agli esercenti per mezzo del sindaco del comune.

Se l'esercente trascura di uniformarvisi, l'adempimento di esse è provocato d'uffizio sotto la vigilanza dell'ingegnere delle miniere ed a spese dell'esercente medesimo.

Art. 6. Non si possono fare scavi per estrazione di sostanze minerali sotto una zona di 20 metri dai cortili, giardini e luoghi cinti di muro, e di metri 100 dagli edifizi, ovvero dai canali e dalle sorgenti di privata spettanza, a meno che gli interessati vi acconsentano, o che sia a spese del richiedente dimostrata, e dichiarata dall'autorità giudiziaria la innocuità dei lavori.

Sulle istanze degli interessati l'autorità giudiziaria potrà inibire od ordinare che siano in altro modo condotti gli scavi che mettono in pericolo cortili, giardini, edifizi, canali e sorgenti poste a distanze anche maggiori delle sovraccennate.

Art. 7. Non si possono fare scavi per estrazione di sostanze minerali sotto una zona di 20 metri dalle strade nazionali, provinciali e comunali, od in un terreno inclinato oltre il 30 p. %, sovrastante o sottostante ad un pubblico passaggio, ovvero sotto una zona di metri 100 dalle strade ferrate, dai corsi d'acqua, canali e sorgenti di pubblica spettanza, senza una licenza del sotto-prefetto il quale, dopo consultati gli uffizi tecnici, prescrive le cautele richieste dalla pubblica sicurezza.

Si potranno dal prefetto inibire scavi a distanze anche maggiori delle sopra accennate, quando la sicurezza del transito e dei pubblici corsi d'acqua lo richiegga.

Le disposizioni del presente articolo non derogano a quanto è prescritto da leggi e regolamenti speciali, circa ai lavori sulle spiagge marittime e presso i corsi d'acque e strade.

Art. 8. Le disposizioni dei due precedenti articoli si applicano anche ai trivellamenti che si facessero nelle adiacenze di una sorgente minerale o termale di uso sanitario.

Art. 9. Ogni esercente di miniere o cave sotterranee deve mantenere in duplice copia il piano con profili dei lavori eseguiti nelle medesime alla scala di 1 a 500.

Una copia di esso messa annualmente al corrente è conservata nell'uffizio dell'ingegnere delle miniere.

Ove non si riconosca sufficiente esattezza e chiarezza nel piano, il prefetto ne potrà ordinare la rettifica, ed in caso di rifiuto, la formazione d'uffizio a spese dell'esercente.

Art. 10. È vietato far lavorare nei sotterranei adolescenti in età minore di anni dieci.

Art. 11. I lavori delle miniere o cave devono essere condotti secondo le regole d'arte, in guisa da provvedere efficacemente alla sicurezza e salute delle persone e non compromettere la sicurezza degli edifizi, strade e corsi d'acqua.

Art. 12. Si devono tenere presso le miniere, cave e stabilimenti che ne dipendono, i mezzi di soccorso necessari in ragione del numero degli operai, della natura dei lavori o della loro situazione.

Art. 13. Allorchè la sicurezza delle persone, edifizi, strade e corsi d'acqua può essere in pericolo, il prefetto o sotto-prefetto, sopra relazione dell'ingegnere delle miniere, e udito l'esercente, può prescrivere le disposizioni occorrenti.

In caso di reclamo degli interessati, il decreto del sotto-prefetto non è esecutorio, senza l'approvazione del prefetto.

Contro i decreti del prefetto vi è ricorso, non sospensivo, al ministro, il quale delibera, sentito il Consiglio delle miniere.

Art. 14. Quando succedesse un avvenimento che cagioni gravi infortunii, o mettesse in pericolo imminente la sicurezza delle persone, edifizi, strade o corsi d'acqua, i direttori od i loro rappresentanti debbono tosto informarne il sindaco e l'ingegnere delle miniere.

In caso d'urgenza, il sindaco dà i provvedimenti indispensabili, e le spese saranno a carico degli esercenti la miniera o cava, salvo il ricorso a chi di ragione.

Il sindaco ha facoltà di richiedere utensili, cavalli ed ogni altro mezzo di soccorso agli esercenti miniere o cave vicine, i quali avranno diritto all'indennità di ragione.

Art. 15. Accadendo che i lavori di miniere, cave o torbiere vicine siano condotti in modo da mettere in pericolo la reciproca sicurezza, il prefetto o sotto-prefetto, udito l'ingegnere delle miniere e gli esercenti, potrà prescrivere il modo con cui debbono essere condotti i lavori al fine di ovviare ad ogni inconveniente.

Qualora gli interessati non vi acconsentano, il prefetto o sotto-prefetto avrà facoltà di inibirli in tutto od in parte. Simili disposizioni sono preventivamente applicabili alle miniere o cave che diversi proprietari volessero aprire in contiguità, sempre quando ne possa accadere pericolo reciproco.

In caso di reclamo degl'interessati il decreto del sotto-prefetto non è esecutorio senza l'approvazione del prefetto.

Contro i decreti del prefetto si può nel termine di un mese ricorrere al ministro, il quale delibera, sentito il Consiglio delle miniere.

Art. 16. Gli esercenti officine mineralurgiche sono sempre tenuti a uniformarsi ai provvedimenti che nell'interesse della pubblica sicurezza e salubrità, e dopo sentite le loro osservazioni, fossero decretati dal prefetto.

Contro le disposizioni del prefetto vi è ricorso al ministro, il quale decide, sentito il Consiglio delle miniere.

Visto d'ordine di S. M.
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
TORELLI.

Il numero 2717 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, nº 4513, e la tabella ad essa legge unita della circoscrizione territoriale dei collegi elettorali;

Vedute le istanze dei comuni di Castelleone, Gombito, Frigolo, Fiesco, Montodine, Moscazzano, Ripalta Alpina, Ripalta Nuova, Ripalta Guerrina, Ripalta Vecchia, per ottenere che i comuni stessi costituiscano d'ora in poi una sezione del collegio elettorale di Soresina, nº 150, staccandoli dalle sezioni di Soresina, Soncino, Offanengo cui trovansi ora uniti;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposizione del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di Castelleone, Gombito, Frigolo, Fiesco, Montodine, Moscazzano, Ripalta Arpina, Ripalta Nuova, Ripalta Guerrina, Ripalta Vecchia, costituiranno d'ora in poi una sezione del collegio elettorale di Soresina, nº 150, che si radunerà in Castelleone.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Firenze, addì 30 dicembre 1865.

VITTORIO EMANUELE.

CHIAVES.

Il numero 2722 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione del Consiglio superiore della Banca nazionale del 13 dicembre 1865;

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata l'istituzione di una succursale della Banca nazionale in ciascuna delle città di Trapani e Avellino in conformità della citata deliberazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 23 dicembre 1865.

VITTORIO EMANUELE.

TORELLI.

Il numero MDCCVIII (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 31 della legge 6 luglio 1862, nº 680:

Veduta la deliberazione della Camera di commercio e d'arti di Porto Maurizio in data 11 novembre 1865;

Veduto il Nostro decreto del dì 10 agosto 1865, nº 2441;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio e d'arti di Porto Maurizio è autorizzata ad imporre una annua tassa sugli esercenti commercio ed industrie nel territorio dipendente dalla medesima.

Art. 2. Detta imposta, il cui ammontare sarà stabilito sulla base dei bilanci annuali della Camera debitamente approvati, verrà ripartita in ragione dei redditi industriali e commerciali desunti dalla categoria *B* della tabella dei redditi formata per l'applicazione della tassa di ricchezza mobile.

Art. 3. Lo spoglio dei redditi suddetti sarà fatto a cura e spesa della Camera, presso gli agenti delle tasse, i quali dovranno autenticarlo, e saranno, a cura e spese della Camera stessa, formati appositi ruoli di riscossione, i quali diventeranno esecutorii dopo che siano stati approvati dal prefetto e pubblicati.

Art. 4. Il regolamento da redigersi per l'esecuzione del presente decreto sarà sottoposto al *visto* del ministro delle finanze innanzi che venga applicato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, il 23 dicembre 1865.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il numero 2756 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 9 gennaio 1866, col quale l'ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il collegio elettorale d'Aosta, N. 415;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, N. 4513;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio elettorale d'Aosta, N. 415, è convocato per il giorno 21 gennaio 1866 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 28 gennaio 1866.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Torino, addì 11 gennaio 1866.

VITTORIO EMANUELE.

CHIAVES.

Il numero 2757 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 3 gennaio 1866 col quale l'ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il collegio elettorale di Fossano, nº 159;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche, 1º dicembre 1860, nº 4513;

Sulla propoposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio elettorale di Fossano, nº 159, è convocato per il giorno 28 gennaio 1866 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 4 febbraio 1866.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Torino addì 11 gennaio 1866.

VITTORIO EMANUELE

CHIAVES.

S. M., sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, con decreti in data 23 *e* 30 *dicembre* 1865, *ha fatto le seguenti nomine e promozioni nell'Ordine mauriziano:*

A grande ufficiale:

Bianchi commendatore Nicomede.

Ad ufficiali:

Gemelli cav. Carlo, R. provveditore agli studi;
Morelli cav. Domenico, pittore;
Catalano dottor Giuseppe;
Fedeli prof. Fedele.

A cavalieri:

La Farina Silvestro da Messina;
Bichi Giovanni;
D'adda marchese Gerolamo;
Biglino dottor Gio. Battista, direttore del ginnasio d'Alba;
Golinelli Stefano;
Candellero Giovanni;
Alessandri Enrico;
Peri professore Angelo;

Sulla proposta del ministro delle finanze con decreti in data 30 dicembre 1865:

Ad ufficiale:

Garberoglio cav. Giuseppe, direttore capo di divisione di 1ª classe nella Corte dei conti.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, con decreto 23 dicembre 1865:

A cavalieri:

Pellas Giuseppe;
Marchese Venanzio.

Di *motu proprio* con decreto 6 gennaio 1866:

A commendatore:

Cova cav. avvocato Andrea, intendente generale in ritiro;
Elia cav. avvocato Francesco, intendente generale del patrimonio privato di S. M.;
Lecour cav. avvocato Augusto, capo divisione al Ministero della real casa.

A cavaliere:

Caissotti di Chiusano, ispettore del real palazzo in Genova.

S. M. sulla proposta del ministro dell'interno ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'amministrazione provinciale:

Con R. decreto 6 gennaio 1866:

Malortiz dott. Giuseppe Cesare, segretario della cessata amministrazione lombarda ora in disponibilità, passato a servizio della provincia di Milano a contare dal 1º gennaio 1866;
Ravetta dott. Giuseppe, segretario di 1ª classe, id. id.;
Minonzio dott. Carlo, id. id., id. id.;
Rigolini dott. Carlo, segretario della cessata amministrazione centrale lombarda in disponibilità, id. id.;
Salis conte Rodolfo, vice segretario id., id. id.;
Meregalli Giuseppe, segretario di 2ª classe, id. id.;
Pedretti Pietro, id. id., id. id.;
Ciceri Felice, sotto segretario di 1ª classe, id. id.;
Medici nob. Lorenzo, id. id., id. id.;
Payer Ludovico, applicato presso la cessata intendenza generale di Milano, in disponibilità, id. id.;
Piccaluga Luigi, sotto segretario di 2ª classe, id. id.;
Dell'Acqua dott. Angelo, id. id., id. id.;
Bisocchi Antonio, applicato di 1ª classe, id. id.;
Casati nob. Luigi, id. id., id. id.;
Bucellari Cesare, id. id., id. id.;
Borgazzi nob. Giacomo, id. id., id. id.;
Figaroli Giovanni, id. id., id. id.;
Caletti Giovanni, id. id., id. id.;
Dall'Acqua cav. avv. Albino, consigliere di prefettura di 2ª classe, id. di Piacenza id.;
Galli Luigi, sotto segretario di 2ª classe id. id.;
Maffei Luigi, applicato di 1ª classe, id. id.;
Tagliaferri Carlo Antonio, id. id., id. id.;
Follini Giacomo, id. id., id. id.;
Visai Francesco, id. id., id. id.;
Serra Caracciolo Francesco, segretario di 1ª classe, id. di Napoli id.;
Stasi Luigi, sotto segretario di 1ª cl., id. id.;
Bevere Eduardo, id. id., id. id.;
Scielzo Nicola, id. id., id. id.;
Manganelli Vincenzo, applicato di 1ª classe, id. id.;
Santasilia cav. Vincenzo, id. id., id. id.;
Montefusco Giuseppe, id. id., id. id.;
Capocci Achille, id. di 2ª cl., id. id.;
D'Amico Francesco, id. id., id. id.;
Riccio Luigi, id. id., id. id.;
Ronga Francesco, id. di 3ª classe, id. id.;
Praus Carlo, id. id., id. id.;
De Simone Vincenzo, id. id., id. id.;

Con R. decreto 30 dicembre 1865:

Chiabrand Stefano, segretario di 1ª cl., id. di Torino id.;
Lachet Vittorio, id. id., id. id.;
Baccalario Carlo, id. di 2ª classe, id. id.;
Zappata avv. Giuseppe, sotto segretario di 1ª classe, id. id.;
Marchetti Giovanni, id. di 2ª cl., id. id.;
Bertola Gustavo, id. id., id. id.;
Durando Gio. Battista, applicato di 1ª classe, id. id.;
Rolero Enrico, sotto segretario di 2ª cl., id. di Grosseto id.;
Biadi Raimondo, applicato di 1ª cl., id. id.;
Tosini Lorenzo, id. di 2ª cl., id. id.;
Ponticelli Gesualdo, id. di 3ª classe, id. id.;

Con R. decreto 6 gennaio 1866:

Sforza Francesco Antonio, segretario di 1ª classe, passato a servizio della provincia di Bari, a datare dal 1 gennaio 1866;
Rocco Giuseppe, id. id., id. id.;
Salvati Gaetano, sotto segretario di 1ª classe, id. id.;
De Nola Franco Paolo, id. di 2ª cl., id. id.;
De Romita Stefano, id. id., id. id.;
Sforza Giacomo, id. id., id. id.;
Calvani Luigi, applicato di 3ª classe, id. id.;
De Giglio Bartolomeo, id. id., id. id.;
Giuliani Giuseppe, id. id., id. id.;
De Romita Paolo, id. id., id. id.;
De Romita Leopoldo, id. id., id. id.;
De Napoli Michele, id. id., id. id.;
Degli Uberti Raffaele, consigl. di prefettura in disponibilità, id. di Avellino, id.;
Brescia Franc. fu Giuseppe, sotto segretario di 1ª classe, id. id.;
Quaranta Francesco, id. di 2ª cl., id. id.;
Tango Stanislao, applicato di 2ª classe, id. id.;
Speranza Enrico, applicato di 3ª classe, id. id.;
Fugali Agostino, segretario di 1ª classe, id. di Messina, id.;
Cesareo Salvatore, sotto segr. di 1ª classe, id. id.;
La Rocca Salvatore, applicato di 1ª classe, id. id.;
Serra Rosario, appl. di 2ª classe, id. id.;
Nunnari Filippo, id. id., id. id.;
Poli dott. Alessandro, segretario di 1ª classe, id. di Bergamo id.;
Formentini dott. Sisto, sotto-segretario di 1ª classe, id. id.;
Zanchi Massimiliano, id. di 2ª classe, id. id.;
Walker Carlo, applicato di 1ª classe, id. id.;
Zanchi Locatelli cav. Alessandro, id. id., id. id.;
Personeni Maffeo, id. id., id. id.;
Benigni Pietro, id. di 3ª classe, id. id.;
Capussela Giovanni, segretario di 2ª classe, id. di Foggia id.;
Petrillo Emidio, sotto-segretario di 2ª classe, id. id.;
Buccaro Michele, applicato di 1ª cl., id. id.;
Nigri Saverio, id. di 2ª classe, id. id.;
Giampietro Gaetano, id. di 3ª classe, id. id.;
Rio Francesco, id. id., id. id.;
Cremonesi dott. Antonio, segretario di 1ª classe, id. di Cremona id.;
Nogarina dott. Lucio, id. di 2ª classe, id. id.;
Torricella Giuseppe, sotto-segretario di 1ª classe, id. id.;
Cabrini Parminone, applicato di 1ª classe, id. id.;
Dansi Giovanni, id. id., id. id.;
Feraboli Remo, id. id., id. id.;
Bignoli Carlo, id. id., id. id.;
Taiana Luigi, segretario di 1ª classe, id. di Como id.;
Leva dott. Giuseppe, id. di 2ª classe, id. id.;
Pedraglio Giacinto, commissario distrettuale in disponibilità, id. id.;
Carughi Abbondio, sotto-segretario di 2ª cl., id. id.;
Coduri Davide, applicato di 1ª classe, id. id.
Bollardi dott. Luigi, segretario di 1ª classe id. di Pavia id.;
Formaggia Bassano, id. id., id. id.;
Ciocca Giuseppe, sotto-segretario di 2ª classe, id. id.;
Martelli Luigi, id. id., id. id.;
Dagna Francesco, applicato di 1ª cl., id. id.;
Salvaneschi Luigi, id. id., id. id.;
Robecchi Antonio, id. id., id. id.;
Clerici Giuseppe, segretario di 2ª classe, id. di Novara id.;
Bona Giovanni, sotto-segretario di 1ª classe, id. id.;
Prandi Gio. Battista, applicato di 1ª classe, id. id.;
Mongini Luigi, id. id., id. id.;
Badate Luigi, id. id., id. id.;
Gallizio Pietro Bernardino, id. id., id. id.;
Butori Paolino, segretario di 1ª classe, id. di Lucca id.;
Nocchi Odoardo, sotto-segretario di 1ª classe, id. id.;
Gemignani Paolo, applicato di 1ª cl., id. id.;
Sesti Carlo, id. id., id. id.

S. M., sulla proposta del ministro dell'interno in udienza del 23 dicembre 1865, ha collocato a riposo in seguito a sua domanda: Peruzzi Giovanni, aiuto all'archivio e registro del soppresso Governo delle provincie toscane, in disponibilità.

S. M. sulla proposta del ministro della guerra ha fatto le seguenti nomine e promozioni:

Con reali decreti del 23 dicembre 1865:

Brunetta d'Usseaux cav. Francesco, luogotenente colonnello comandante il reggimento lancieri di Firenze, promosso colonnello continuando nell'attuale suo comando;

Camperio Manfredo, capitano nel reggimento Genova cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

Con reali decreti del 30 dicembre 1865:

Avogadro di Valdengo e Colobiano cav. Vittorio, capitano nel reggimento lancieri di Firenze, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dietro sua domanda;

Acton Ernesto, capitano nel 2º reggimento treno d'armata, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Fava Amedeo, luogotenente nel reggimento Savoia cavalleria in aspettativa, richiamato in attivo servizio nel reggimento lancieri di Milano;

Cavagna cav. Giacinto, colonnello nel corpo

dei carabinieri reali comandante la 13ª legione, collocato in disponibilità;

Morcaldi cav. Paolo, maggiore nel corpo dei carabinieri reali, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Saracco Giuseppe id. id., id. id.;

Tarditi Onorio id. id., id. id.;

Bonora Emanuele sottotenente id. id.

Con reale decreto in data 30 scorso dicembre, lo scrivano di 2ª classe nel Corpo d'intendenza militare, Eugenio Clementi, è stato collocato in aspettativa per infermità comprovate.

Con altro decreto della stessa data lo scrivano di 2ª classe nel Corpo d'intendenza militare, Niccoli Icilio, in aspettativa per motivi di famiglia, è stato richiamato in effettivo servizio.

S. M. sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, con R. decreti 14 e 30 dicembre 1865, ha fatte le seguenti disposizioni:

Miraglia cav. avv. Nicola, capo di uffizio della soppressa segreteria del Consiglio forestale, nominato capo di sezione;

Atticciati Giovanni, segretario di 2ª classe id. nominato segretario di 2ª classe;

Cozzo Francesco e Russo Luigi, applicati di 2ª classe id., nominati applicati di 2ª classe;

Albanese avv. Vincenzo, applicato di 3ª classe id., nominato applicato di 3ª classe;

Sartorio Francesco, applicato di 1ª cl. della soppressa segreteria del Consiglio generale di bonificazione ed irrigazione, nominato applicato di 1ª classe;

Diana Alessandro, applicato di 2ª classe id., nominato applicato di 2ª classe;

Rosati Marco, applicato di 3ª classe id., nominato applicato di 3ª classe;

Melisurgo Michelangelo, applicato di 4ª classe id., nominato applicato di 4ª classe;

Saffioti Aurelio, applicato di 4ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con decreto ministeriale del 29 dicembre 1865 il ministro della guerra ha nominato l'aspirante contabile nel personale contabile di artiglieria, Giovine Enrico, a scrivano locale di artiglieria di 2ª classe.

Elenco di nomine e disposizioni avvenute nel personale dei varii rami dell'amministrazione finanziaria durante il mese di novembre 1865:

Marenco Luigi, segretario di 1ª classe nel Ministero delle finanze, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Grazzini Luigi, assistente alle ispezioni di campagna dei reali possessi a Firenze, in disponibilità, id.;

Regini Giuseppe, sotto-agente della fattoria demaniale di Fojano, in disponibilità, id.;

Lastrucci Massimiliano, guardia campestre in Toscana, in disponibilità, id.;

Ferrari Luigi, scrivano nella direzione delle tasse e del demanio in Pavia, id.;

Bonetti Gian Domenico, id. id., in Novara, id.;

Geri Carlo, aiuto archivista nell'amministrazione dei reali possessi di Toscana, in disponibilità, id.;

Barghini Bartolomeo, agente cassiere, id. id. id.;

Carmassi Carlo, capo guardia, id. id. id.;

Fondelli Andrea, calessante, id. id. id.;

Pedrini Giovanni, capoccia di stalla, id. id. id.;

D'Emilio Raffaele, tenente dei dazi indiretti, in disponibilità, id.;

Dattola Luigi, sotto-ispettore delle gabelle in aspettativa, id.;

Boni Prospero, capo sezione e computista aggiunto nella soppressa amministrazione dei sali e tabacchi in Bologna, id.;

Parronchi Gaetano, revisore doganale in disponibilità, id.;

Danesi Attilio, id. id., id.;

Calleri Giovanni, banchiere dei sali e magazziniere dei tabacchi a Novara, id.;

Pautrier Giacinto, id. in Asti, id.;

Manini Filippo, scrivano nella direzione delle gabelle di Bologna, id.:

Emanuele Stefano, segretario capo d'ufficio id. di Girgenti, id;

Oggioni Giuseppe, ricevitore doganale a Genova, id.;

Falco Gio. Battista, id di Albenga, id.;

Piccinini Angelo, veditore doganale a Torino, id.;

Fumo Francesco, veditore doganale in disponibilità, id.;

Chiavero Valentino, ricevitore alle dichiarazioni nella dogana di Torino in aspettativa, id.;

Lentoni Luigi, ricevitore doganale in disponibilità, id.;

Zellini Luigi, custode doganale in disponibilità, id.;

Caiazza Rosario, ricevitore del dazio consumo in disponibilità, id.;

Russo Salvatore, commesso id. id., id.;

Palmeri Salvatore, commesso doganale a Catania, id.;

Esposito Gennaro, uffiziale nella soppressa amministrazione dei lotti in Napoli, id;

Braibante Salvatore, id. id. id., id.;

Civitelli Natale, id. id. in Palermo, id.;

Sodini Carlo, cocchiere nella cessata Corte borbonica di Lucca, id.;

Stammati Giuseppe, uffiziale della cessata tesoreria generale di Napoli, id.;

Rosset Filippo, esattore delle contribuzioni dirette, id.;

Botto Gio. Battista, id., id.;

Ravizza Giuseppe, id. id.;

Merlatti Giovanni Battista, id. id.;

Clementson Luigi, controllore sedentaneo al al Gran Fondaco della neve in Napoli, collocato a riposo d'ufficio;

De Dura Filippo, id. id., id.;

Ravenna Giovanni Battista, ricevitore doganale a Cagliari, id.;

Bonelli Bassano, agente delle tasse dirette a Pavia, id.;

Pini Giuseppe, id. a San Giovanni in Persiceto, id.;

Scarpini Vincenzo, id. a Ravanusa, id;

Palizzolo Giovanni, primo segretario nella direzione delle tasse e del demanio in Girgenti, id.;

Ferrari Ferdinando, capo di sezione nel Ministero delle finanze, dispensato dal servizio;

Trombetta Edoardo, applicato nella direzione del debito pubblico di Napoli, id.;

Pirraglia Giovanni Angelo, ricevitore del registro a Marcianise, id.;

Falconi Ettore, aiuto agente delle tasse dirette a Lusignano, id.;

Lupi dottor Alessandro, sotto segretario nell'amministrazione del tesoro, in aspettativa, id.;

Tekete Luigi, sottotenente nel corpo delle guardie doganali, id.;

Notarianni Carlo, ricevitore doganale a Garigliano, id.;

Coletti Antonio, id. a Trani, id.;

Bevilacqua Egisto, commesso doganale a Livorno, id.;

Pozzi Luigi, id. a Genova, id.;

Turri Pellegrino, id. id., id.;

Lamonica Giovanni, id. id., id.;

Grondona Giuseppe, id. a Iselle, id.;

Talotta Ferdinando, id. a Bisceglie, id.;

Falabella Vincenzo, id. a Rodi, id.;

Federico Enrico, id. a Castiglione della Pescaia, id.;

Rispoli Nicola, id. a Follonica, id.;

Toscano Luigi, ricevitore del registro a Massa Lubrense, destituito dall'impiego;

Amenduni Giuseppe, agente delle tasse dirette a Palazzolo Acreide, revocata la nomina;

Bazoli Luigi, aiuto agente delle tasse dirette a Ripatranzone, id.;

Benedetti Luigi, id. a Sassuolo, id.;

Orsoni Gustavo, id. a San Giovanni in Persiceto, id.;

Remondini Giuseppe, id. a Bologna, id.;

Zaccarini Francesco, id. a Carpi, id.;

Barberis Giacomo, applicato di 3ª classe nella Corte dei conti, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Amante Giovanni, id. id., collocato in aspettativa per motivi di salute;

D'Ettore Giuseppe, segretario di 1ª classe nella direzione del debito pubblico in Napoli, id.;

Tosco Marc'Antonio, esattore delle contribuzioni dirette a Borgomasino, id.;

Castelli cav. avv. Giovanni, direttore del contenzioso finanziario in Bologna, accettate le dimissioni;

De Liguoro conte Andrea, già segretario generale della soppressa Gran Corte dei conti in Napoli, incaricato delle funzioni di cancelliere presso la Commissione temporanea per la revisione dei conti arretrati in Napoli;

Attorre Francesco, ricevitore del registro a Civitella del Tronto, traslocato ad Orsogna;

Picone Pasquale, id. a Torchiara, id. Pollica;

Gessa Raffaele, sotto segretario nella direzione delle tasse e del demanio in Sassari, traslocato in quella di Cagliari;

Crispo Giacomo, id. id. a Cagliari, id. a Sassari;

Ragazzi Giuseppe, scrivano id. a Milano, id. a Brescia;

Biffi Carlo, id. id. a Brescia, id. a Milano;

Ricca Carlo Servolo, id. id. a Torino, id. a Novara;

Oliva Eugenio, scrivano in aspettativa, nominato scrivano nella direzione delle tasse e del demanio in Sassari;

Bucca Saverio, agente delle tasse dirette a Nicosia, traslocato a Paternò;

Favia Giuseppe, direttore dei rami riuniti in disponibilità, nominato conservatore delle ipoteche a Castelnovo di Garfagnana;

Tua Stefano, applicato tecnico catastale in aspettativa, richiamato in servizio attivo;

Del Tufo marchese Giacinto, segretario capo d'ufficio nella direzione delle gabelle in Napoli, traslocato in quella di Foggia;

Conforti Alessandro, id. id. Cosenza, id. Napoli;

Cuomo Tommaso, sotto-segretario id. id., id. Salerno;

Sbarbaro Luigi, segretario di 2ª classe nel Ministero delle finanze, nominato capo computista di 2ª classe nella direzione delle gabelle di Torino;

Cabiati dottor Ottavio, applicato di 3ª classe, id. nominato sotto-segretario di 2ª classe, id. Milano;

Fantoli Carlo, già sotto-segretario nella direzione delle gabelle di Ancona, id. id. Bari;

Bazoli Francesco, già reggente computista, id. id. nominato reggente computista di 3ª classe, id. Cagliari;

Miraglia Felice, sotto-ispettore dell'abolito macino di Sicilia, nominato scrivano di 2ª classe, id. Girgenti;

Alessi Pietro, id. nominato scrivano di 3ª classe, id. Cosenza;

Panzetta Ettore, soprannumero nella soppressa direzione generale dei dazi indiretti di Napoli, nominato scrivano di 4ª classe, id. Chieti;

Brunelli Gregorio, sotto-ispettore delle gabelle di 1ª classe a Belvedere, nominato reggente ispettore delle gabelle di 3ª classe a Gerace;

Calarco Natale, id. Murata d'Arce, id. Patti;

Avignone Francesco, luogotenente di 1ª classe nel corpo delle guardie doganali, nominato sotto-ispettore delle gabelle di 2ª classe a Murata d'Arce;

Olivieri Luigi, veditore di 1ª classe alla dogana di Genova, nominato cassiere di 1ª classe alla dogana di Genova;

Pozzi Odoardo, ricevitore di 5ª classe id. di Molfetta, nominato magazziniere di 2ª classe a Porto Empedocle;

Carenzi Giov. Battista, id. di 6ª classe id. di San Lorenzo (Brescia), nominato magazziniere di 3ª classe id. di Genova (San Pier d'Arena);

Fontana Leandro, id. di 3ª classe id. di Brindisi, nominato ricevitore di 2ª classe id. di Cagliari;

Loquis Giuseppe, id. di 4ª classe id. di Oristano, nominato ricevitore di 3ª classe id. di Brindisi;

Patrizi Temistocle, id. id. di Trapani, id. id. di Porto Torres;

Piccatio Pietro, id. di 5ª classe id. di Licata, nominato ricevitore di 4ª classe id. di Oristano;

Mandarini Raffaele, id. id. Salerno, id. id. Trapani;

Zinzani Zeffirino, magazziniere di 3ª classe id. Genova, id. id. Genova;

Tenconi Stefano, ricevitore di 6ª classe id. Ponte Caffaro, nominato ricevitore di 5ª classe id. Licata;

Tagliaferri Giovanni, id. id. Avenza, id. id. Salerno;

Cerruti Vincenzo, id. id. Mola di Bari, id. id. Ortona;

Bonzani Antonio, reggente ricevitore di 5ª cl. id. Passo Correse, id. id. Passo Correse;

Pagani Claudio, tenente delle guardie doganali a Varese, nominato ricevitore di 6ª classe id. Ponte Caffaro;

Cannavale Michele, ricevitore di 7ª classe alla dogana di Procida, id. id. Portella;

Aiazzi Cesare, id. id. a Pozzuoli, id. id. a Siderno;

Ferrario Carlo, veditore di 4ª classe, id. a Ponte Caffaro, id. id. a S. Lorenzo, (Brescia);

Quattrocchi Luigi, id. id. a Catania, id. id. a Riposto;

Calleri Giovanni, commesso di 1ª classe, id. a Genova, id. id. a Maddalena;

Stoli Giovanni, id. id. a Livorno, id. id. ad Avenza;

Fasano Gaetano, ricevitore doganale di 7ª classe in aspettativa, nominato ricevitore di 7ª classe, id. Pozzuoli;

Bambocci Italo, ricevitore di 8ª classe alla dogana di Cologna, id. id. Albenga;

Cornini Zelester, id. id. a Guarda Ferrarese, id. id. Cecina;

Billotti Giuseppe, id. id. a Ceriale, id. id. Genova;

Cybeo Giulio, id. id. a Porto Venere, id. id. a Messina;

Atti Carlo, id. id. a Volano, id. id. a Ravenna;

Garretti Alfonso, id. id. Cariati, id. id. a Maratea;

Colombo Felice, commesso di 2ª classe id. Torino, id. id. a Palma di Montechiaro;

Gatti Damiano, id. id. id. id. a Torricella;

Vegni Venceslao, commesso di 3ª classe, id. a Genova, nominato ricevitore di 8ª classe, id. Cariati;

Saini Giovanni, id. id. id. id. id. a Nervi;

Belloni Giuseppe, id. id. id. id. a Porto Recanati;

Basso Valentino, id. id. id. id. id. a Boscarole;

Mentigazzi Carlo, id. id. id. id. id. a Montorso;

Basso Paolo, id. id. id. id. id. ad Albissola;

Confalone Alfonso, id. id. a Napoli, id. id. a Peschici;

Sangermano Ernesto, id. id. id. id. id. a Garigliano;

Saya Pasquale, id. id. a Livorno, id. id. a Volano;

Vannerini Lodovico, id. id. id. id. id. a Cologna;

Sulsenti Salvatore, id. id. a Cagliari, id. id. a Castelsardo;

Bragazzi Zeffirino, id. id. a Castellucchio id. id a Foce d'Oglio;

Gazzola Angelo, id. id. a Brescia, id. id. a Porto Venere;

Sormani Giuseppe, id. id. a Torino, id. id. a Torre delle Civette.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO

Attesa la proroga del Parlamento testè avvenuta, la prima seduta pubblica avrà luogo al tocco del giorno 22 di questo mese, rimanendo ferme il primitivo ordine del giorno che reca la discussione dei seguenti progetti di legge:

1° Passaggio del servizio di tesoreria dello Stato alla Banca nazionale. (N° 6);

2° Affrancazione dal servizio militare e riassoldamento con premio. (N° 3);

3° Istituzione del credito fondiario nelle provincie continentali del Regno. (N° 4).

CAMERA DEI DEPUTATI

Avviso di concorso per tre posti di allievi stenografi.

L'uffizio di questura rende noto che è aperto un concorso per tre posti di allievi stenografi presso la Camera dei deputati.

Le condizioni che si richiedono per poter concorrere sono:

1° Di aver raggiunto l'età di anni 18 e di non aver oltrepassato quella di anni 30;

2° Di produrre i certificati degli studi da essi compiuti nei ginnasi e licei od in altri analoghi istituti;

3° Di sottoporsi ad un esame il quale s'aggirerà sulla celerità della scrittura stenografica propriamente detta, sulla versione dei segni stenografici in scrittura ordinaria, e sullo svolgimento in iscritto di un tema che sarà dato dagli esaminatori.

I tre aspiranti che avranno fatta miglior prova nell'esame saranno ammessi in qualità di allievi stenografi, per esser poi nominati stenografi effettivi appena si verifichino delle vacanze.

Il tempo utile per la presentazione delle domande di concorso scade con il 26 gennaio corrente. L'esame avrà luogo il giorno 28 dello stesso mese.

Le domande dovranno indirizzarsi all'uffizio di questura della Camera dei deputati.

Firenze, il 6 gennaio 1866.

I questori: Barracco = Cipriani.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

AVVISO DI CONCORSO.

Volendosi provvedere di titolare la cattedra di diritto penale e procedura penale e quella di patologia speciale medica, e clinica medica vacanti nella università di Pavia;

Veduti gli articoli 57, 58, 59, e 60 della legge 13 novembre 1859;

Si invitano gli aspiranti a presentare le loro domande e i titoli entro tutto il mese di marzo del 1866 a questo Ministero.

La domanda deve essere scritta in carta bollata e contenere l'indicazione della qualità e del domicilio del candidato, e l'esplicita sua dichiarazione se intenda di concorrere per titoli o per esame, ovvero per ambedue le forme contemporaneamente, non essendo ammessa la dichiarazione di concorrere per esame nel caso solamente in cui non si riconoscano sufficienti i titoli. Si dovrà unire alla domanda l'elenco descrittivo dei documenti che la corredano.

Non si ammetteranno le domande che pervenissero dopo trascorso il termine sovra fissato.

Per la cattedra di patologia speciale medica e di clinica medica il candidato per esame, o per titoli ed esame dovrà subire un esperimento clinico al letto del malato oltre la dissertazione e la lezione.

Firenze 20 novembre 1865.

Il Direttore capo della 3ª divisione
Garneri.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL TESORO DI FIRENZE.

Dinanzi la pretura civile e criminale di Siena, il pensionario Campana Giovanni già impiegato al Catasto, ha dichiarato d'aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il n° 14,308 della serie seconda per l'annuo assegno di lire 408, 84, e si è obbligato di tener sollevate le finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse derivare alle medesime.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere un nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione e alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione a questa Direzione compartimentale del Tesoro o all'Agenzia del Tesoro della provincia di Siena.

Firenze, addì 9 gennaio 1866.

Il Direttore Compartimentale del Tesoro
V. Pesci.

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO.

Visto gli articoli 77 e 79 della legge 13 novembre 1859;

Visto gli articoli 55, 144, 145, 147 del regolamento approvato con R. decreto 20 ottobre 1860;

Vista la deliberazione presa dalla Facoltà di legge, in sua seduta del 5 gennaio corrente;

Si notifica quanto segue:

Nel giorno di lunedì 16 del prossimo mese di aprile avranno principio in questa R. Università gli esami di concorso per un posto di dottore aggregato di detta Facoltà.

Tali esami verseranno sul *Diritto* e *Procedura Penale*.

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono presentare al preside della Facoltà medesima la loro domanda, corredata del diploma di laurea, conseguita, o confermata in una delle Università del Regno, dal quale risulti aver l'aspirante compiuto da due anni il corso.

La dissertazione e le tesi saranno trasmesse a questa segreteria, fra tutto il giorno 16 prossimo marzo, e le domande coi documenti a corredo, entro tutto il giorno 31 dello stesso mese di marzo.

Torino, 8 gennaio 1866.

D'ordine del rettore
Il segretario capo, Avv. Rossetti.

(I signori direttori degli altri giornali sono pregati di riprodurre il presente avviso.)

NOTIZIE ESTERE

Spagna. — Si scrive da Madrid in data del 6:

La sollevazione militare, alla cui testa sta il generale Prim, pare non trovi appoggio.

I 300 uomini del battaglione del 18° reggimento di fanteria fatto insorgere ad Avila da Campos, capo battaglione, e, quel che è più grave, dallo stesso comandante generale della provincia, dopo di essersi portati con un treno espresso a Valadolid, furono obbligati a retrocedere; all'avvicinarsi alla città essi videro le truppe della capitaneria generale disposte in battaglione sui fianchi della strada ferrata facenti centro alla stazione.

Gl'insorti si diressero allora verso Zamora, donde dovettero ritirarsi davanti a forze superiori perdendo sessanta dei loro, i quali si presentarono alle autorità.

Si portarono verso Toro e di là per Benavene verso i confini del Portogallo.

Non andrà molto che si sentirà che questo attruppamento, inseguito dalla colonna partita da Valadolid, da Zamora e da Medina del Campo, è stato battuto e costretto a rifugiarsi nel regno vicino.

Gli ussari di Bailen e di Calatrava hanno in tutto appena 400 cavalli, più una trentina di giovani catalani guidati da Escoda, già capo di un corpo franco, e da un altro capo venuto da Catalogna soprannominato El Nog de las Baraquetas. Questi uomini si unirono ai ribelli a Villasrejo de Salvanes.

Il conte Di Reus, che comanda senza dubbio gli insorti, è accompagnato dal brigadiere Milans del Bosch e dall'auditore di guerra Monteverde, che fecero con lui le campagne del Marocco.

Siccome il telegrafo funziona regolarmente dappertutto, così il governo può tenersi esattamente al corrente dei movimenti delle truppe.

Due colonne principali inseguivano gli insorti, comandate l'una dal generale Zavala, ministro della marina, l'altra dal maresciallo Concha, il quale saputi appena i fatti di Malaga ritornò subito a Madrid a mettersi a disposizione del governo.

Il giorno 4 la divisione del generale Zavala arrivata a Fuentiduena, trovò che il nemico aveva distrutto il ponte sospeso sul Tago. Il generale fece riconoscere immediatamente il corso del fiume, e lo traversò presso Etremera, Villamanrique e Meso. Gli insorti, che senza dubbio avevano sperato di guadagnare Cuenca, e di là la contrada di Maestrazgo e forse la Catalogna, dovettero retrocedere dall'est all'ovest nella direzione della montagna di Toledo sempre al mezzodì di Madrid verso Manzanares e Madridejos senza potersi mettere in comunicazione coi ribelli di Avila.

Si crede che fra poco Prim si troverà preso in mezzo fra la divisione Zavala, la quale si mantiene fra lui e la capitale, e la divisione Concha che ha preso posizione al mezzodì dei ribelli, e taglia loro la ritirata verso il mare distante 64 leghe sia dalla parte della costa di Madrid, come verso quella di Almeria.

Pare adunque che al generale Prim non resti altra risorsa che quella di guadagnare all'occidente le montagne di Toledo, dalle quali deve esser ancor lontano sette od otto leghe; oppure di raggiungere al sud la Sierra Morena distante circa venticinque leghe.

Il Consiglio di guerra permanente che deve giudicare i fatti dell'insurrezione ha già cominciato a raccogliere i documenti relativi che si riferiscono a molte persone arrestate, quali sarebbero il segretario del generale Prim, signor Useleti De Ponte, un maresciallo d'alloggio fatto prigione a Valadolid, e molti soldati.

Madrid è tranquilla, e la festa così popolare dell'Epifania è stata solennizzata nel mezzo della più perfetta tranquillità.

La seduta di ieri al Senato fu rimarchevole per la dichiarazione del presidente del Consiglio, il quale annunziò alla Camera che lo stato d'assedio sarebbe di breve durata, e che ristabilito una volta l'ordine il gabinetto darebbe conto al paese della sua condotta, e sarebbe pronto a rispondere a tutte le interpellanze.

Un senatore progressista, il signor Corradi, ha deposto sul banco della presidenza la seguente proposta:

« Il sottoscritto ha l'onore di proporre al Senato, in vista delle attuali critiche circostanze e quale corpo conservatore-monarchico e costituzionale, di nominare una Commissione scelta nel suo seno ed incaricata di portare a piedi del trono un nuovo attestato della sua devozione, e fedeltà a Sua Maestà la regina. »

Il signor Corradi ha sviluppato la sua proposta con parole animate, ed il Senato, votata la urgenza, ha sul momento deciso all'unanimità che la proposta adottata dall'assemblea sarebbe pesentata alla Regina tosto che S. M. si degnasse di ricevere la Commissione, della quale faranno parte il presidente ed i membri degli uffizi del Senato.

La deputazione è stata ricevuta oggi a palazzo.

Le notizie delle provincie sono tutte eccellenti, e la insurrezione avrà dato occasione alle popolazioni di manifestare la loro devozione alla regina, ed il loro amore alla pace.

Dal 2 gennaio il tesoro paga tutte le scadenze; i fondi per i mesi successivi sono assicurati.

Nel mese di dicembre furono messi in vendita 3004 immobili de' beni nazionali al prezzo di grida di 27 milioni di reali, ed aggiudicati per 55 milioni.

(*Moniteur.*)

— Si scrive da Madrid in data del 6 alla *Patrie*:

Pare che Prim sia arrivato la sera del 5 a Tarancon città dell'intendenza di Toledo a 40 chilometri da Ocana.

Egli era accompagnato da un corpo di 1200 uomini compresi i 200 volontari catalani, ed altri che formano la sua guardia particolare. Sembrava molto stanco. Chiamò l'alcade, gli dimandò 1500 razioni, e per rassicurarlo gli disse che tutto il paese si sarebbe sollevato in suo favore, e che fra poco si sarebbe trovato alla testa di un'armata numerosa colla quale marcerebbe su Madrid per rovesciare il governo di O'Donnell; dopo di che dimandò di parlare al curato, il quale non volle andarvi.

In generale il clero si mostra ostile a Prim, e molti vescovi hanno ordinato pubbliche preghiere per dimandare a Dio che trionfi il governo della regina.

I membri più caldi dell' episcopato, quelli che hanno biasimato la politica estera dell'attuale gabinetto, preferiscono O'Donnell a Prim. Essi hanno esitato due giorni prima di decidersi, ma alla fine si sono pronunziati in questo senso.

Questo fatto spiega il contegno del Senato. Questa assemblea non si è riunita lo stesso giorno che si riunì la Camera dei deputati, perchè la maggioranza, costituita in gran parte dal partito religioso, è in fondo ostile al ministero; ma quando uno del partito progressista ha proposto un indirizzo alla regina, questa maggioranza, di faccia alla crisi attuale, si è raggruppata attorno al governo, e l'indirizzo è stato votato alla unanimità.

Alcuni senatori, i quali non volevano appoggiare il ministero col votare l'indirizzo nè far torto alla regina col respingerlo, si astennero dall'intervenire alla seduta.

Checchè ne sia, il voto ha prodotto un' ottima impressione.

La Commissione incaricata di portarsi a palazzo a presentare l'indirizzo a S. M. era composta del maresciallo Serrano, presid., dei signori Sevilla e Sanchez Silva segretario, e dei signori Duché di Baena, Palma, Vinera, Ortiz de Zuniga, conte di Coyeneche, marchesi di Vinaseca, de O'Gavan Chinchilla, e Los Velez, de Vallejo, Trupila, e San Saturnino.

La deputazione è stata ricevuta alle 4 a palazzo dalla regina alla cui diritta stava il re, alla sinistra il principe delle Asturie e gli altri figli.

La regina è rimasta profondamente commossa, e rispose con molta emozione e nel modo il più affabile.

Il giorno 5 il maresciallo O'Donnell presidente del Consiglio dei ministri e ministro degli affari esteri ha ricevuto la visita del ministro di Portogallo venuto a fargli conoscere quali erano le misure state prese dal suo governo riguardo agl'insorti che si rifugiassero sul territorio portoghese, e ad assicurare in nome del suo governo il maresciallo di tutti i voti che si facevano pel pronto ristabilimento dell'ordine.

Al mattino del 5, in forza di ordini arrivati da Madrid, due fregate ed una corvetta a vapore hanno lasciato Cadice per andare in crociera sulle coste di Catalogna.

— Il corrispondente del *Times* a Madrid dà alcuni particolari sul contegno di quella popolazione:

« La mattina del giorno 3 si facevano circolare per Madrid le voci le più strane: che la regina era fuggita e si era ritirata al Prado; che il principe sposo aveva tentato di indurla a firmare l'atto di abdicazione. Ma la maggior parte di queste voci furono subito smentite.

« All'indomani le strade mi sembrarono ancor più deserte; la fisionomia delle poche persone le quali andavano tranquille alle loro occupazioni portava una espressione ancor più vaga e più sbalordita che d'ordinario.

« Però l'andare e venire delle ordinanze che s'incrociano ad ogni momento è un fatto che ha un grande significato, e che non si può discutere, come lo è quello delle autorità civili e militari che corrono in vettura in tutte le direzioni.

« Lo stato d'assedio e la legge marziale furono proclamate alle otto di sera a suon di tamburo e di tromba.

« La città è tranquilla, e le strade sono deserte.

« Il *casino* o club che conta più di 140 soci, convegno degli uomini politici, che ordinariamente sta aperto sino al mattino, è stato chiuso alle otto di sera; cosa che non è mai accaduta.

« Ieri sera sono stati chiusi tutti i clubs, sino quello ministeriale dell'Unione, Circolo liberale.

« È stato sequestrato il *Pueblo*, giornale ultra liberale, come lo furono i giornali dell'opposizione *La Ibera*, *Las Novedades*.

« Questa mattina non vi sono giornali a Madrid. »

INGHILTERRA. — I giornali inglesi avevano annunziato che il signor Stanfield sarebbe successo a lord Clarence Paget al segretariato dell'ammiragliato.

L'*Observer* assicura che lord Clarence Paget presenterà il bilancio della marina; ad ogni caso egli non lascierebbe adunque il suo posto di primo lord dell'ammiragliato che dopo la presentazione del bilancio.

Una corrispondenza di Londra dice che probabilmente il ministero ci rifletterà bene prima di far una tale proposta alla regina.

Il sig. Stanfield occupava, dice il corrispondente, un posto secondario all'ammiragliato quando un voto della Camera lo costrinse a dimettersi, causa le sue relazioni d'intimità con Mazzini. Non si potrebbe quindi comprendere come dopo un tal biasimo il gabinetto pensasse ad assicurargli oggidì una posizione più elevata.

(*Constitutionnel*)

PRUSSIA. — La *Nord Deut. Zeit.*, a proposito delle comunicazioni del *Mémorial diplomatique*, circa alle intenzioni delle potenze firmatarie del trattato di Londra, nel caso che la Prussia si rifiutasse a convocare gli Stati dei Ducati, intenzioni per le quali le potenze vorrebbero sciogliere la questione dei Ducati, prendendo per base le proposte presentate alla Conferenza di Londra dalle stesse potenze tedesche, come la migliore, dice:

« Benchè le relazioni del *Mémorial diplomatique* colla diplomazia austriaca sieno conosciute, noi non vogliamo ammettere che questa pretesa diretta che ha lo straniero d'ingerirsi negli affari della Germania sia partita da altro ufficio che da quello della *Stampa di Vienna*.

« Qualche lettore, meno addentro, potrebbe senza dubbio supporre che una tale ingiunzione da parte delle potenze firmatarie del trattato di Londra sia una conseguenza ed una delle condizioni imposte all'alleanza fra l'Austria e la potenza straniera, tanto predicata dagli organi officiosi.

(*Havas*)

TURCHIA. — Si scrive da Costantinopoli in data 27 dicembre:

Quanto prima avrà luogo la riunione della conferenza sanitaria di Costantinopoli. La Porta ha nominato a suoi delegati Salih-Effendi ed il dottore Bartoletti Salih-Effendi ha occupato successivamente molti impieghi amministrativi di molta importanza; ora è direttore della scuola di medicina; il dottor Bartoletti è membro dell'intendenza sanitaria. L'amministrazione fa in questo momento i più lodevoli sforzi per aumentare i proventi tirando partito dalle risorse naturali che le offre il sale del paese.

I prodotti delle saline di Smirne, di Fochia, di Aivali, di Scala-Nuova, Cos, Manteche e di Rodi vanno aumentando. Il gran visir ha scritto a tale oggetto una lettera congratulatoria al doganiere generale.

La fabbricazione del sale è una delle più rilevanti industrie dell'impero, e da qualche anno è in via di progresso.

Fra qualche giorno sarà mandata ad esecuzione la nuova convenzione telegrafica di Parigi.

L'impero ottomano è stato una delle prime potenze che abbiano aderito a questa convenzione, e per attestare il suo desiderio di facilitare al commercio i vantaggi che gli offre il nuovo stato di cose, ha ridotto le tasse dei dispacci all'interno.

La rivolta dei Beduini assiri è pienamente repressa, le truppe egiziane mandate nell'Yemen da P. A. Ismail Pascià hanno molto contribuito alla sommissione di questi nomadi turbolenti.

(*Moniteur.*)

VARIETÀ

Il *Corriere Mercantile* pubblica questi interessanti ragguagli che riceve da un italiano stabilito in Amburgo:

AMBURGO E L'ITALIA.

Nell'epoca presente in cui fu conchiuso un trattato commerciale fra l'Italia e la Lega Germanica, crediamo far cosa grata ai lettori del *Corriere Mercantile* dando loro alcuni cenni sul commercio della piazza d'Amburgo.

La maggioranza de' nostri lettori sapranno certo essere Amburgo una città eminentemente commerciale con un vasto porto situato sulle rive dell'Elba, e conosceranno certo essere Amburgo quasi il centro commerciale del nord d'Europa. Non tutti però possono farsi un'idea precisa di questo commercio e del sommo vantaggio che ne ricaverebbe l'Italia ponendosi direttamente in relazione con tale piazza. Generalmente è invalsa da noi la falsa opinione essere Trieste lo scalo più diretto per il commercio germanico; per cui si crede che ogni affare da trattarsi o concludersi colla Germania, possa venire effettuato con l'intermediario di Trieste. Se noi fermiamo però alcun che il pensier nostro per confrontare le condizioni delle due piazze, ben facilmente ci convinceremo che Trieste è di gran lunga inferiore ad Amburgo, la qual ultima piazza può offrire e maggior garanzia e maggiori vantaggi. — Non ci fermeremo a dimostrare, ma citeremo solo di volo l'instabilità del commercio e delle case triestine, essendo questo malore già generalmente conosciuto in Europa tutta ed altrove. Citeremo pure il gravissimo inconveniente della valuta di quella piazza, che essendo carta monetata austriaca, va pure soggetta a fortissime oscillazioni. Diremo inoltre che se Trieste è il porto di cui l'Italia può valersi per inoltrare i suoi prodotti nelle provincie austriache di oltre Isonzo, esso porto non è certo da preferirsi per quelle merci le quali varcar devono le frontiere dell'Austria. E diffatti l'incompleta rete delle strade ferrate in Austria rende dispendioso e lungo il trasporto delle merci da Trieste in Baviera, Würtemberga ed oltre; mentre per queste provincie della Germania meridionale la via di Genova e Svizzera ben più si adatterebbe. Ma se dubbiosa si trova la via di Trieste per le merci dirette nella Germania meridionale, ben più dubbiosa, anzi incontrastabilmente svantaggiosa sarà questa via per le merci destinate per la Germania del nord. — Per questa parte della Germania adunque conosciutissima per l'eminente sua industria e pel florido commercio nessun'altra piazza può offrire utile maggiore di Amburgo. Questa città oltre all'incontestabile vantaggio della favorevole sua posizione topografica offre pur quello di essere uno Stato libero e quindi esente da ogni dazio — Di più la ben organizzata rete di ferrovie che da questa piazza va diramandosi per tutte le parti d'Europa, la sua fluviale navigazione a vapore sull'Elba, che si estende fino al centro della Prussia, rende facile e poco dispendiosa la comunicazione con l'interno della Germania. Per ciò adunque e per molti motivi di minor rilievo che per brevità vogliamo tacere, Amburgo è da preferirsi a qualunque altra piazza e particolarmente poi a Trieste. Quanto queste nostre riflessioni venissero fin qui apprezzate dagli altri popoli europei lo prova il commercio estesissimo che la città d'Amburgo fa con tutti gli Stati d'Europa. Senza volerci qui estendere in un lavoro statistico di importanza, noi ci limitiamo a porre sott'occhio dei nostri lettori un prospetto degli arrivi per mare giunti in Amburgo negli ultimi due mesi dai diversi porti europei, avvertendo che essendo per ora nostro assunto quello di dimostrare il commercio d'Amburgo con la sola Europa, abbiamo creduto bene di omettere gli arrivi di oltre mare, il numero dei quali sorpassa di gran lunga la somma degli arrivi dall'Europa. Questo prospetto che noi abbiamo estratto dal bollettino ufficiale del commercio di Amburgo denominato Einfuhr-Liste e redatto con tutta precisione dal chiarissimo sig. W. Brichet, ci prova che nel corso di questi due ultimi mesi, ottobre e novembre, giunse ad Amburgo la colossale somma di chilogrammi 172,152,960 di merci, nella quale somma l'Italia viene rappresentata con chilogrammi 2,560,960. Noi crediamo certo di non andare errati se asseriamo che ben pochi porti europei possono vantarsi di risultati eguali in questi due mesi, che di certo non sono i più vantaggiosi per la marittima navigazione specialmente nei mari del nord. — Da quanto fin qui esponemmo risulta dunque che Amburgo è per così dire il centro del commercio europeo; però non alla sola Europa si limita il traffico di quest'importantissima piazza; chè anzi esso in ben maggiori proporzioni si estende nelle Indie e nelle due Americhe, nonchè nell'Australia ed Affrica del sud.

Le principali case di Amburgo tengono figliali nelle Indie olandesi, e spagnuole, nell'Americhe, nella Cina e nel Giappone. Da cio adunque deriva un commercio attivissimo con quelle regioni di modo che i maggiori e più importanti affari vengono sempre fatti con quelle piazze, le quali non solo spediscono ad Amburgo per essere diramati nell'europa i ricchi loro prodotti, ma sibbene *coll'intermediario di Amburgo* si forniscono dei prodotti europei. E diffatti le case germaniche le quali sono rappresentate oltre mare in proporzioni forse eguali o di ben poco inferiori alle case inglesi, spediscono, non v'ha dubbio alcuno, tutte le loro commissioni ad Amburgo, e così pure molte case inglesi le quali devono essere fornite di prodotti del continente europeo, sono obbligate di ricorrere per l'acquisto dei medesimi a questo centro commerciale.

Da ciò dunque consegue che gli industriali di tutti i paesi d'Europa si fanno in Amburgo rappresentare o per agenti o per case figliali, di modo che ad ogni istante possono venir qui acquistati per enormi somme prodotti e manufatti di un paese qualunque p. e. svizzeri, spagnuoli, ecc.

Una prova incontrastabile di quanto venga apprezzato il commercio di Amburgo noi la troviamo nel fatto seguente. Allorchè l'Austria nel 1857 cominciò a persuadersi, che la ricchezza di uno Stato consiste nella floridezza del suo commercio, essa decise di spedire la fregata *Novara*, comandata dall'attuale ministro di commercio bar. de Wullersdorff, in un viaggio mondiale, con l'incarico di annodare relazioni commerciali coi diversi popoli di oltre mare. Al ritorno della fregata però il governo austriaco venne a convincersi, essere Amburgo per così dire l'intermediario del commercio europeo con quello delle altre parti del mondo, e che solo col mezzo di Amburgo è possibile di estendere il commercio di un paese. Da quell'epoca il governo austriaco promosse un'esposizione dei suoi prodotti in questa piazza e da quell'epoca trovansi qui in Amburgo depositi considerevolissimi di prodotti austriaci i quali trovano uno smercio molto rilevante.

Eguale tentativo con eguale risultato fu fatto nel 1860 dal conte Eulemburg inviato con la medesima missione dal governo prussiano nelle Indie e nella Cina.

Dal prospetto che qui in calce si trova e dai dati finora citati si rileva di quanto poca importanza sia il commercio italiano con Amburgo, paragonato anche con quello di altri paesi limitrofi all'Italia, come per esempio la Francia e la Spagna. Eppure l'Italia ricca di prodotti ricercatissimi nel nord ed oltre mare, potrebbe di certo trovare un grande smercio dei medesimi, se questi fossero posti sui principali mercati europei. L'industria italiana, quantunque di non grande estensione, pure ha particolarità proprie del paese le quali sono amate e stimate in Germania ed altrove.

La tendenza del secolo presente è quella del concentramento commerciale. Non solo le politiche instituzioni, ma anche il commercio tende al progresso, ed il sublime concetto dell'affratellamento dei popoli può di certo ottenere una spinta importantissima mediante il commercio.

Di qual utile dunque e materiale e politico possa essere l'estensione del commercio italiano in Amburgo è cosa che non ha bisogno di ulteriore dimostrazione, per cui limitandoci per ora di esporre l'idea generale, tratteremo più tardi del modo più acconcio e più breve per conseguire lo scopo di estendere il commercio, di rilevare l'industria e di trar il maggior vantaggio possibile dal trattato commerciale ora conchiuso fra la Germania e l'Italia.

Prospetto degli arrivi nel porto di Amburgo dai diversi porti europei nei mesi di ottobre e novembre 1865.

	Navi di lungo corso	Tonnellate d'Amburgo
Dall'Inghilterra. . . N°	196	30,840
» Germania . . . . »	111	3,293
» Francia . . . . . »	37	4,620
» Olanda . . . . . »	40	2,690
» Svezia e Norvegia »	33	2,778
» Spagna e Portog. »	15	1,392
» Russia . . . . . . »	11	749
» Belgio . . . . . . »	11	1,735
» Danimarca . . . »	34	728
» Italia . . . . . . »	10	911

Amburgo, il 31 dicembre 1865.

D. E. B.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Concerti. — Questa sera, alle ore 8 1/2, la società Sbolci dà un'accademia supplementaria; il programma annunzia due *quartetti* di Mendelssohn ed un *trio* di Vannuccini.

— La società del *Quartetto di Firenze* darà domani ad un'ora pomeridiana il decimo ed ultimo concerto.

— Leggesi nel *Giornale di Roma*:

Una fiera burrasca, scoppiata improvvisamente nelle acque di Civitavecchia, la notte del 9 al 10 corrente, continuò, con minore violenza, per tutta la giornata di ieri; e mentre, a seconda delle notizie finora pervenute, non avrebbersi a deplorare disgrazie nelle persone, gravi danni però sarebbero a lamentare; dappoichè un bastimento greco, carico di granaglie, sarebbe pressochè affondato; eguale disgrazia sarebbe toccata ad altro bastimento napoletano carico di vino. Non poche barche pescareccie ed altre sarebbersi perdute o avrebbero incontrato forti avarie. La corvetta pontificia, per urto violento ricevuto dal vapore *Aunis*, delle messaggerie francesi, avrebbe sofferto gravi danni; e nel porto la maggior parte del parapetto di porta Livorno sarebbe rimasto infranto. Si aspettano più precisi particolari intorno a questi disastri.

Commercio dei cotoni. — Una lettera di Liverpool dà i seguenti ragguagli:

I sensali di Liverpool chiusero il 6 gennaio l'inventario delle rimanenze del cotone in quella piazza. L'ammontare del cotone da ogni provenienza, risulta essere di 370 mila balle; cifra la quale colla lieve differenza di 1800 balle circa, risponde esattamente a quella dei conti preventivi pubblicati ogni settimana.

La situazione di questa piazza è presentemente assai singolare. Straordinarie quantità di cotone giungono continuamente dall'interno degli Stati Uniti nei porti d'imbarco: attualmente trovasi in mare, per l'Inghilterra, il quintuplo del cotone che si aveva or fa un anno, e tuttavia il prezzo si tiene, in Europa, assai alto: egli è del 75 per 0/0 maggiore della primavera scorsa, quando il Sud depose le armi. Il cotone che prima della guerra pagavasi da 5 a 6 denari la libbra, ora ne vale 21. Ciò avviene dacchè è opinione generale che queste *provviste dei porti*, come si dicono, bentosto saranno esauste, ed il raccolto di quest'anno nell'America si presume non debba essere che l'ottava parte di quello che facevasi prima della fine della guerra. Non è a dir vero che una *opinione*, poichè mancano dati positivi sulla vera quantità di cotone che ancora esiste nell'interno del Sud, ma quella opinione è assai diffusa, e dà norma ai venditori e compratori.

ULTIME NOTIZIE

— Le notizie sulla Spagna, incerte e contraddittorie dei giornali, perdono ogni significato a fronte degli ultimi telegrammi, nei quali si compendia pertanto ogni maggiore e più certa notizia.

— Un nuovo fatto, scrive la *Patrie*, avvenne a Matamoros. La nave francese *Leverrier* s'arrenava presso a Bagdad. Il suo capitano mandò al generale messicano Mejia una relazione dalla quale risulta che alcuni soldati americani avrebbero fatto fuoco sulla nave, mentre pericolava, e l'avrebbero, non appena diede in secco, compiutamente messa a ruba.

Il capitano francese cita i nomi di molti testimoni del fatto, pronti ad affermarne la esattezza.

Il generale Mejia nominò tosto una Commissione incaricata di fare un'inchiesta sull'accaduto: questa Commissione partì il 30 novembre per Brownsville.

— Lo stesso giornale scrive:

Un dispaccio da Valparaiso 8 dicembre, c'informa che il governo del Chilì da poco tempo aveva ricevuto le risposte delle varie repubbliche dell'America del sud. Quegli Stati, seguendo la linea medesima di condotta adottata in altra occasione rispetto al Perù, dichiarano tutti di essere decisi di serbarsi neutrali tra la Spagna e il Chilì.

Codesta determinazione è motivata dall'avere il gabinetto di Madrid dichiarato ch'esso non voleva fare nessuna conquista in America e che riconosceva l'indipendenza di tutti gli Stati.

— La *Corrisp. Havas* dà il seguente riassunto di un'ordinanza imperiale relativa alla proibizione fatta ai Polacchi di acquistare proprietà fondiarie in altro modo che per eredità.

« Sino a tanto che, aumentato sufficientemente il numero dei proprietari fondiari russi, verranno definitivamente organizzate le provincie occidentali, rimane proibito alle persone di origine polacca l'acquisto di qualunque proprietà fondiaria situata nei nove governi occidentali, ed a datare dalla pubblicazione di questa misura saranno considerati come nulli tutti gli atti e transazioni aventi per oggetto di far passare per tutt'altro mezzo che quello di eredità legale i beni situati entro i confini di questi governi nelle mani di persone d'origine polacca.

« Inoltre conformemente alle conclusioni della stessa Commissione S. M. ha ordinato che gli abitanti delle provincie occidentali che sono stati deportati, ed i cui beni sono stati sequestrati, avranno il diritto di vendere, entro il termine di due anni a datare da questo decreto, le loro proprietà a persone d'origine russa e di religione ortodossa o protestante; a meno che essi non preferiscano concambiare le loro proprietà poste nelle provincie occidentali con altre situate in altre parti dell'impero.

« Per facilitare le vendite e le transazioni di tal natura S. M. ha ordinato che gli atti relativi andranno esenti dal diritto di bollo e di registro; e che le stesse esenzioni saranno pure applicabili alla vendita ed al cambio dei beni non sequestrati nelle provincie occidentali che spettano a persone allontanate in via amministrativa per aver preso parte all'ultima insurrezione. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 11 (sera).

La divisione di Zabala partita da Malagon, le truppe del governatore di Ciudad Real e del generale Echague, che s'avanzarono per le valli della Guadiana e del Tago, hanno costretto gl'insorti ad abbandonare le montagne di Toledo. Prim si dirige precipitosamente verso il Portogallo per Puente dell'Arzobispo. Gli sbocchi principali dei monti sono occupati dalle truppe; gl'insorti sono in completo disordine; il paese è tranquillo.

Parigi, 12.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI.

	11	12
Fondi francesi 3 0/0	68 42	68 52
Id. 4 1/2 0/0.	97 60	97 60
Consolidati inglesi 3 0/0	— —	— —
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti). . .	62 32	62 60
Id. (fine mese) . . .	62 70	62 70
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese . .	862	870
Id. italiano	377	330
Id. spagnuolo	427	430
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele* .	205	203
Id. Lombardo-venete .	427	427
Id. Austriache	—	413
Id. Romane	160	160
Obb. strade ferr. Romane	152	152
Obbligazioni della ferrovia di Savona . .	—	—

Madrid, 12.

Il ministero ha chiesto al Senato l'autorizzazione di porre sotto stato d'accusa il generale Prim.

Saragozza, 12.

La calma è ristabilita nella città.

Palermo, 12.

Oggi venne inaugurato il monumento di Ruggero Settimo. Vi intervennero le autorità civili e militari, la truppa e la guardia nazionale. Folla immensa; la città imbandierata.

Parigi, 13.

Leggesi nel *Bollettino del Moniteur*:

L'ordine non è più turbato in nessuna parte della Spagna. Il governo, dopo aver fatto disarmare sopra diversi punti alcuni distaccamenti di truppa e arrestare parecchi ufficiali, dichiara che ora è in grado di poter conservare ovunque la sua autorità.

Vienna, 13.

È morto il conte Alfonso Sullivan, rappresentante del Belgio.

Nuova-York, 4.

Un dispaccio officiale da Washington afferma che il viaggio di Seward non ha alcun scopo politico. Egli starà assente 3 settimane.

Una corrispondenza da Washington al *Corriere degli Stati Uniti* assicura che Seward visiterà Vera Cruz.

Oro 143. Cotone 52.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

FIRENZE. — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica compagnia diretta da L. Bellotti-Bon recita: *L'abbandonata* = *La tombola*.

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica compagnia diretta da Giuseppe Peracchi recita: *L'affricana*.

TEATRO MECCANICO in piazza della Madonna. Sta aperto tutti i giorni: la mattina dalle ore 10 alle 2; la sera dalle ore 6 alle 10.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze

Nel giorno 11 gennaio.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare (mm)	750, 0	748, 0	747, 0
Termometro centigrado	7, 5	12, 5	10, 0
Umidità relativa	70, 0	65, 0	82, 0
Stato atmosferico	nuvolo	nuvolo	nuvolo
Vento direzione / forza	S forte	SO debole	SO debole

Temperatura { Massima + 13,0 / Minima + 4,3 }

Minima nella notte del 12 gennaio + 10,0.

Nel giorno 12 gennaio.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare (mm)	746, 7	746, 7	749, 5
Termometro centigrado	11, 0	12, 5	10, 0
Umidità relativa	90, 0	90, 0	90, 0
Stato atmosferico	pioggia debole	nuvolo nebbia	nuvolo
Vento direzione / forza	SE debole	NO debole	NO debole

Temperatura { Massima + 14,3 / Minima + 10,0 } Pioggia nelle 24 ore mm 12,0.

Minima nella notte del 13 gennaio + 6,8.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE

Firenze, 13 gennaio 1866.

VALORI	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale	Prezzi fatti
5 % god. 1 Lug. 66	62 70	62 67 1/2	63 15	63 10	» »	» »
Sottoscrizione 5 % 1 Lug. 66	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % god. 1 Apr. 66	40 »	39 90	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere » 1 Lug. 66	» »	» »	» »	» »	79 1/2	» »
Obb. Tes. Tosc. 1849 5 % p. 10 1 »	» »	» »	» »	» »	102 »	» »
Az. Banc. Naz. Tosc. » 1 Gen. 66	16 95	16 90	» »	» »	» »	» »
Cassa di Sconto Toscana in sott.	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Credito italiano	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. Tabacco 5 % » 1 Lug. 66	98 »	97 1/2	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Livor. » 1 »	67 50	67 25	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % dette, val. nom. L. 500 1° luglio 65	202 3/4	202 1/4	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % dette, val. nom. L. 420 1° marzo 65	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. S. F. Cent. Tosc. di 840 lire italiane 1 Gen. 66	» »	» »	» »	» »	47 »	» »
Obb. dette 1 Lug. 66	» »	» »	» »	» »	337 »	» »
Impres. com. 5 % god. 1 Dic. 66	» »	» »	» »	» »	81 3/4	» »
Detto in sottoscrizione 1 Gen. 66	» »	» »	» »	» »	79 »	» »
Detto liber. god. 1 »	» »	» »	» »	» »	78 »	» »
Ob. S. F. Marem. 5 % » 1 Lug. 66	» »	» »	» »	» »	66 »	» »
Az. SS. FF. Meridion. » 4 Mar. 66	295 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. 3 % dette 1 Giug. 66	» »	» »	» »	» »	162 »	» »
Dette demaniali 1 Apr. 66	393 »	392 »	» »	» »	» »	» »
Pantelegrafo Caselli	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 % italiano in piccoli pezzi	» »	» »	» »	» »	63 50	» »
3 % idem	» »	» »	» »	» »	40 25	» »

CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8	100 »	99 2/3
Detto	30	99 1/2	99 1/4
Detto	60	99 »	98 5/6
Roma	30	488 »	484 »
Bologna	30	99 2/3	99 1/3
Ancona	30	99 2/3	99 1/4
Napoli	30	99 2/3	99 1/4
Milano	30	99 2/3	99 1/4
Genova	30	99 2/3	99 1/4
Torino	30	99 2/3	99 1/4
Venezia e f. g.	30	246 »	244 »
Trieste	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Vienna	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Augusta	30	» »	» »
Detto	90	210 »	208 »
Francoforte	30	» »	» »
Amsterdam	90	» »	» »
Amburgo	90	» »	» »
Londra	30	25 15	25 »
Detto	90	24 90	24 75
Parigi	30	100 1/4	99 5/8
Detto	90	99 1/2	98 3/4
Lione	90	99 1/2	98 3/4
Marsiglia	90	99 1/2	98 3/4
Sconto Banca 7 %			

VALORI A PREMIO	Fine corrente Prezzo Lettera	Fine corrente Prezzo Denaro	Fine corrente Premio	Fine prossimo Prezzo Lettera	Fine prossimo Prezzo Denaro	Fine prossimo Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % — 62 70 fine corr.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

67 (2ª *pubblicazione*)

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Udienza del dì quattro dicembre 1865.

Il tribunale di prima istanza di Arezzo, turno civile;
Omissis, etc.

Sentito il Pubblico Ministero;

Accogliendo le istanze avanzate dal sig. cav. ingegnere Giovanni Morandini nella sua qualità di direttore della Società delle strade ferrate livornesi, oggi romane, sezione Nord, con scrittura del dì primo decembre 1865;

Ordina la pubblicazione della tredicesima lista dei possessori, espropriati nella giurisdizione di questo tribunale per la costruzione della strada ferrata da Firenze per Arezzo fino allo incontro della strada ferrata da Roma ad Ancona, contenente detta lista lo ammontare totale delle indennità dovute a ciascuno dei detti possessori espropriati; e tale pubblicazione dice doversi effettuare mediante inserzione per due volte della lista stessa e del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e mediante affissione nei soliti luoghi.

Dice altresì che la pubblicazione che sopra dovrà produrre la purgazione dei beni espropriati dagli oneri reali ed ipotecari, come pure tutti gli altri effetti indicati dalle leggi speciali toscane rese generali dalla legge del Regno de' 24 ottobre 1860.

Assegna a tutti gli interessati il termine di giorni novanta continui decorrendi dalla seconda delle suddette inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* a fare opposizione al pagamento del prezzo di dette espropriazioni e relative indennità e frutti, in difetto di che ne sarà effettuato il libero pagamento ai respettivi espropriati.

Spese a carico dell'istante ne' nomi ecc.

Firmati all'originale:
NARCISO MAZZA *pres.*
AVV. ENRICO AZZARRI *coad.*

(*Segue la lista dei possessori espropriati*)

SOCIETÀ ANONIMA
DELLE
STRADE FERRATE ROMANE
(SEZIONE *Nord*)

GIURISDIZIONE DI AREZZO

TREDICESIMA LISTA delle stime concordate fra il sottoscritto perito liquidatore nell'interesse della Società, e i diversi periti nell'interesse degli espropriati per la costruzione della strada ferrata Aretina.

Marri Ciro di Agostino, per terreno lavorativo, vitato, pioppato, distinto al vigente estimo della comunità di Cortona di sezione *B*², particella 92 in parte libera proprietà dell'estensione di are 19, 38, parte occupato permanentemente ed in parte transitoriamente, e rimasto in cavo, compreso ogni e qualunque titolo, it. lire 624, 69.

Pompucci Pietro del fu Virgilio, per terreno lavorativo, vitato, pioppato, distinto al vigente estimo della comunità di Cortona, di sezione *B*², particelle 408, 431 e 432, tutte in parte, libera proprietà, dell'estensione di are 139 e 66, parte occupato permanentemente, ed in parte transitoriamente, e rimasto in cavo, compreso ogni e qualunque titolo, it. lire 2386, 44.

Cappella dei santi Gio. Battista e Liborio nella Santissima Trinità, per terreno lavorativo, vitato, pioppato, distinto al vigente estimo della comunità di Cortona in sezione *B*² particella 93 in parte, libera proprietà, dell'estensione di are 6, 48, parte occupato permanentemente, ed in parte transitoriamente, e rimasto in cavo, compreso ogni e qualunque titolo, it. lire 274, 76.

Sernini Giovanni del fu Lodovico, per terreno lavorativo, vitato, pioppato distinto al vigente estimo della comunità di Cortona di sezione *B*² particella 76 in parte, libera proprietà, dell'estensione di are 35, 09, parte occupato permanentemente, ed in parte transitoriamente, e rimasto in cavo compreso ogni e qualunque titolo, it. lire 1264, 32.

Fregiatti Francesco e Giuseppe del fu Michelangelo per terreno lavorativo, vitato, pioppato, distinto al vigente estimo della comunità di Cortona, di sezione B², particella 66 in parte, libera proprietà, dell'estensione di are 26, 70, parte occupato permanentemente, ed in parte transitoriamente, e rimasto in cavo, compreso ogni e qualunque titolo it. lire 667, 63.

Simonelli Niccolò del fu Cristofano, per terreno lavorativo, vitato, pioppato, distinto al vigente estimo della comunità di Cortona di sezione *B*² particella 336 in parte, libera proprietà, dell'estensione di are 17,44, parte occupato permanentemente, ed in parte transitoriamente, e rimasto in cavo, compreso ogni e qualunque titolo, it. lire 205, 44

Confraternita di Santa Maria d' Isola Maggiore, per terreno lavorativo, vitato, pioppato, distinto al vigente estimo della comunità di Cortona, di sezione *Y*, particelle 891 e 905, parte, libera proprietà, dell'estensione di are 12 e 41, parte occupato permanentemente, ed in parte transitoriamente, e rimasto in cavo, compreso ogni e qualunque titolo, it. lire 371, 86.

Confraternita delle donne d'Isola Maggiore, per terreno lavorativo, vitato, pioppato, distinto al vigente estimo della comunità di Cortona, in sezione *Y* particelle 813 e 829 in parte, libera proprietà, dell' estensione di are 43, 76 parte occupato permanentemente, ed in parte transitoriamente, e rimasto in cavo, compreso ogni e qualunque titolo, it. lire 1557, 14.

Giuliarini Tommaso del fu Lorenzo per un quarto, e don Bartolommeo, Giuseppe e Tommaso di Lorenzo, per tre quarti, per terreno lavorativo, vitato, pioppato, distinto al vigente estimo della comunità di Cortona, di sezione *Y*, particella 892, parte, libera proprietà, dell'estensione di are 1, 95, parte occupato permanentemente, ed in parte transitoriamente e rimasto in cavo, compreso ogni e qualunque titolo, it. lire 81, 04.

Chiesa di Terontola, per terreno lavorativo, vitato, pioppato, distinto al vigente estimo della comunità di Cortona, sezione *Y*, particelle 496, 826 e 491 in parte, libera proprietà, dell'estensione di are 73, 14, parte occupato permanentemente, ed in parte transitoriamente, e rimasto in cavo, compreso ogni e qualunque titolo, it. lire 1766, 99.

Cappella di San Pietro in Duomo, rettore canonico Vincenzo del Granchio, per terreno lavorativo, vitato, pioppato, distinto al vigente estimo della comunità di Cortona, di sezione *Y*, particelle 812, e 492, parte, libera proprietà, dell'estensione di are 37, 76, parte occupato permanentemente, ed in parte transitoriamente, e rimasto in cavo, compreso ogni e qualunque titolo, italiane lire 1075, 54.

Giorni Giovan Domenico di Lorenzo, per terreno lavorativo, vitato, pioppato, distinto, al vigente estimo della comunità di Cortona, di sezione *A*², particella 372, in parte, affetto da vincolo livellare, dell'estensione di are 56, 54, parte occupato permanentemente ed in parte transitoriamente, e rimasto in cavo, compreso ogni e qualunque titolo, it. lire 529, 06.

Colonnesi Ulisse del fu Ranieri, per terreno lavorativo, vitato, pioppato, distinto al vigente estimo della comunità di Cortona, di sezione *A*², particella 325, in parte, libera proprietà, dell'estensione di are 8, 85, parte occupato permanentemente, ed in parte transitoriamente, e rimasto in cavo, compreso ogni e qualunque titolo, it. lire 288, 56.

Bourbon di Petrella marchese Cammillo, Ranieri e Cristoforo del fu Onorio, per terreno lavorativo, vitato, pioppato, distinto al vigente estimo della comunità di Cortona, di sezione *A*², particella 373, e di sezione *Y*, particelle 811, 853, 817 e 865, tutte in parte, libera proprietà, dell'estensione di are 160, 09, parte occupato permanentemente, ed in parte transitoriamente, e rimasto in cavo, compreso ogni e qualunque titolo, it. lire 4795, 10.

Giommi Francesco e Mario di Giovanni, per terreno lavorativo, vitato, pioppato, distinto al vigente estimo della comunità di Cortona, di sezione *A*², particella 40² in parte, libera proprietà, dell'estensione di are 19, 13, parte occupato permanentemente, ed in parte transitoriamente, e rimasto in cavo, compreso ogni e qualunque titolo, it. lire 492, 95.

Capitolo della Cattedrale di Cortona, per terreno lavorativo, vitato pioppato, distinto al vigente estimo della comunità di Cortona, di sezione *B*², particella 683 in parte, libera proprietà, dell'estensione di are 28, 45, parte occupato permanentemente, ed in parte transitoriamente, e rimasto in cavo, compreso ogni e qualunque titolo, it. lire 732, 25.

Borgia Mandolini Giuseppe e Luigi di Cammillo, per terreno lavorativo, vitato, pioppato, distinto al vigente estimo della comunità di Cortona, di sezione *Y*, particella 866 e 890, in parte, libera proprietà, dell'estensione di are 22, 24, parte occupato permanentemente, ed in parte transitoriamente, e rimasto in cavo, compreso ogni e qualunque titolo, it. lire 842, 52.

Vecchi Sebastiano e Matteo di Gesualdo, per terreno lavorativo, vitato, pioppato, distinto al vigente estimo della comunità di Cortona, in sezione *Y*, particella 900 in parte, libera proprietà, dell'estensione di are 13, 01, parte occupato permanentemente, ed in parte transitoriamente, e rimasto in cavo, compreso ogni e qualunque titolo, it. lire 445, 86.

Monastero della SS. Annunziata, e Santa Margherita di Arezzo, per terreno lavorativo, vitato, pioppato, distinto al vigente estimo della comunità di Cortona, in sezione *B*², particella 282 in parte, e di sezione *Y*, particella 498 parte libera proprietà, dell'estensione di are 14 e 32, parte occupato permanentemente, ed in parte transitoriamente, e rimasto in cavo, compreso ogni e qualunque titolo, it. lire 517, 89.

Arezzo, li 20 ottobre 1865.

ALESSANDRO DEL VITO *p. ingegnere.*

Registrata in Arezzo li 27 novembre 1865, al reg. 7, atti privati f. n° 1492, ricevuto lire 1, 10.

Il ricevitore
A. MICHELI.

Per copia conforme, salvo ecc.
Dott. FRANCESCO BRIZI *proc. della Società.*

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE TOSCANA
AL 31 DICEMBRE 1865

ATTIVO.

	Lire	Lire
Portafoglio		29,073,230 96
» Firenze	13,617,925 82	
» Livorno	4,495,113 94	
» Succursali	10,960,191 20	
Imprestiti contro pegno		5,219,247 40
» Firenze	2,103,090 00	
» Livorno	2,707,070 00	
» Succursali	409,087 40	
Recapiti per conto della Banca Nazionale di Torino		452,765 41
R. Tesoreria per deposito fruttifero		1,680,000 00
R. Governo in conto corrente fruttifero		5,000,000 00
Conto prima montatura		179,764 88
Fondi pubblici, godimento 1° gennaio 1866		390,364 00
Spese generali		653,731 98
» Firenze	113,086 01	
» Livorno	62,248 02	
» Com. a tutte le sedi	402,080 43	
» Succursali	76,317 52	
Diversi		150,306 50
Cassa, cioè		6,432,618 25
» Contante	4,541,074 40	
» Esazione	1,891,543 85	
		L. 49,232,029 38

108

PASSIVO.

	Lire	Lire
Capitale		10,000,000 00
Biglietti decimali in circolazione		22,341,100 00
Detti in moneta toscana, non tornati a Cassa		2,803,248 00
Depositi e conti correnti infruttiferi		169,020 99
» Firenze	102,379 28	
» Livorno	6,500 00	
» Succursali	60,141 71	
Depositi e conti correnti fruttiferi e interessi a oggi		10,786,601 75
» Firenze	2,691,531 39	
» Livorno	6,601,698 02	
» Succursali	1,493,372 34	
Sconti, interessi e proventi in massa		2,289,468 81
» Firenze	1,125,615 50	
» Livorno	486,011 64	
» Succursali	677,841 67	
Banca Naz. di Torino conto imprestito di 425 milioni		45,619 10
Massa di rispetto al 31 dicembre 1864		677,813 07
Mandati all'ordine		45,846 60
Azionisti per utili non percetti		2,644 26
Diversi		70,666 80
		L. 49,232,029 38

Vº *Il Direttore per la sede di Firenze*
G. G. BERTINI

Il Ragioniere
A. CARRARESI.

CASSA MOBILIARE
E
CREDITO PROVINCIALE E COMUNALE

Si prevengono i signori azionisti che in conformità all'articolo 18 degli statuti, l'assemblea generale ordinaria ed annuale è convocata a Torino, alla sede sociale, per giovedì 8 febbraio prossimo venturo, alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno dell'assemblea.

Lettura della relazione del Consiglio d'amministrazione;
Comunicazione dei conti dell'esercizio 1865 e dei resultati dell'esercizio;
Ratifica di nomine di membri del Consiglio d'amministrazione;

A termine dell'art. 15 degli statuti, l'assemblea generale si compone di tutti gli azionisti portatori di dieci azioni almeno, i quali ne avranno fatto il deposito dieci giorni prima di quello fissato per la riunione dell'assemblea.

Gli azionisti che vorranno intervenire o farsi rappresentare all'adunanza dell'8 febbraio, dovranno, dieci giorni almeno prima di questa data, effettuare il deposito delle azioni che danno loro il diritto di far parte di tale assemblea.

Il deposito delle azioni sarà ricevuto:
A Torino, alla sede sociale, via S. Filippo, n° 2;
A Parigi, alla Cassa mobiliare, via de la Victoire, n° 51;
A Lione, alla Cassa mobiliare, via Bât-d'argent, n° 18.

In iscambio di tale deposito, sarà rilasciata una ricevuta indicante la data del deposito ed il numero d'azioni depositate.

Questa ricevuta servirà di carta d'ingresso all'adunanza.

Torino, 4 gennaio 1866.

Pel Consiglio d'Amministrazione
L'amministratore delegato
40 N. C. Cornaro.

PUBBLICAZIONI 6
DELLA TIPOGRAFIA FRANCO-ITALIANA DI A. DE CLEMENTE
in Firenze, via della Fortezza n° 8.

MODELLI DE' DIVERSI ATTI DELLO STATO CIVILE compilati per cura del Ministero di Grazia e Giustizia e de' Culti, prezzo . . . . L. 2, 00.

LA LEGGE COMUNALE E PROVINCIALE DEL REGNO D'ITALIA commentata da Tommaso Arabia e Mariano Adorni, capi-sezione del Ministero dell'Interno. Un volume di pagine 500, di cui 200 contenenti una introduzione storica . » 5, 00.

IL CODICE DI COMMERCIO DEL REGNO D'ITALIA con copioso indice alfabetico e la relazione al Re, edizione tascabile correttissima . . . . » 1, 00.

REGIO DECRETO DEL 15 NOVEMBRE 1865 per l'ordinamento del Nuovo Stato Civile, preceduto da alcune avvertenze pratiche . . . . » 0, 60.

LE FINANZE ITALIANE DAVANTI AL PARLAMENTO il 5 dicembre 1865 per Antonio Monghini di Ravenna, direttore della Banca d'Italia (sede di Firenze) » 1, 00.

Imminente pubblicazione:

Il nuovo Codice di Procedura Penale in formato tascabile simile al Codice di Commercio.

Tutte le suddette *opere* si spediscono franche di porto per tutta Italia dietro l'invio in lettera francata del suindicato prezzo in vaglia postale, o francobolli.

GIORNALE DEL GENIO CIVILE
COMPILATO
NEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

L'ufficio di questo periodico trovasi dal primo del corrente mese stabilito in via Cavour, casa n° 33, piano terreno.

Converrà pertanto che le domande di abbuonamento ed i relativi *vaglia* siano a partire dal suddetto giorno, spediti al seguente indirizzo:

A. De Gaetani, editore del *Giornale del Genio Civile*
via Cavour, n° 33, Firenze.

Condizioni d'abbuonamento

	Per le due parti riunite	Per la sola parte ufficiale	Per la sola parte non ufficiale
Per la Capitale	L. 21	10	15
Per le Provincie	» 24	12	17
Per l'Estero	» 28	14	20

FRATELLI PELLAS EDITORI

Firenze, Borgo Ognissanti — Genova, Piazza S. Marta

IL
CORRIERE MERCANTILE
GIORNALE
POLITICO E COMMERCIALE
ANNO XLII

Questo giornale, del più grande formato, è da 17 anni organo dell'opinione costituzionale unitaria in Genova; tratta con assidua cura la quotidiana polemica, e con diligenza raccoglie la cronaca politica dalle migliori fonti e da proprie corrispondenze; discute tutte le importanti questioni economiche ed amministrative; offre amplissimi ragguagli commerciali, bancari e marittimi.

Condizioni d'abbonamento (*franco di porto*)

PER LA TOSCANA

Anno, Lire 50. — Semestre, Lire 26. — Trimestre, Lire 14.

NB. Le associazioni si ricevono dai suddetti editori in Firenze, via Borgo Ognissanti, palazzo Bonaini, presso il Prato.

EDITTO.

Fineschi Innocenzio possidente negoziante domiciliato a Castelnuovo Berardenga, Scatizzi Federigo già commerciante domiciliato in Siena con atto di questo stesso giorno esibito in questa regia pretura hanno dichiarato che qualunque vendita di bestiame venga fatta in fiera o mercati dal detto Scatizzi è e deve intendersi fatta a tutti i più utili effetti di ragione per conto ed esclusivo interesse del detto signor Fineschi Innocenzio al quale appartiene il capitale, e qualunque resultato di questo non essendo nè dovuto considerarsi lo Scatizzi che come un semplice giornaliero e dipendente del signor Fineschi medesimo, ciò è quanto ecc.

Dalla cancelleria della pretura di Siena, il dì 11 gennaio 1866.

103 A. GRANELLINI.

Si rende pubblicamente noto, per tutti gli effetti voluti dalla legge, che questo tribunale civile, correzionale, con sentenza del dì 14 dicembre prossimo passato ha ridotto dalla piena alla media l'interdizione del signor Alessandro Del Vivo d'Empoli, inabilitandolo però a stare in giudizio, senza l'assistenza di un curatore, che gli ha nominato nella persona del signor Filippo Majoli di Val di Botte.

Dalla cancelleria del tribunale civile, correzionale di S. Miniato, li 11 gennaio 1866.

106 Dott. DANIELE SANETTI *canc.*

AVVISO.

Mediante il privato atto dei 29 maggio 1865, recognito dal notaro Righi, e registrato a Firenze nel 4 luglio successivo, reg. 19, fog. 158, n° 3096, la sottoscritta Attilia Picchi moglie di Luigi Pieralli attendente alle cure di casa domiciliata a Firenze assistita dal suo curatore *ad hoc* signor dottor Leopoldo Faldi in seguito a competente autorizzazione di che nel decreto pretoriale delli 11 maggio 1864, ha comprato da detto di lei marito tutti gli oggetti mobili spettanti a quest'ultimo descritti nell'inventario del 27 aprile 1864, avente la stima e la firma del signor Giuseppe Talli registrato a Firenze nel 28 aprile 1864, reg. 13, fog. 55, n° 204.

107 ATTILIA PICCHI NE' PIERALLI.

EDITTO.

Il tribunale civile e correzionale di Lucca, sedente in Camera di consiglio, e funzionante da tribunale di commercio, nel giorno 9 gennaio 1866

Ha dichiarato il fallimento di Isacco Mires delegando alla procedura il giudice Isidoro Luschi. Ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ha nominato a sindaco provvisorio il signor Claudio Magni, ed ha fissato il giorno 25 gennaio a ore 11 antimeridiane nel locale di residenza del tribunale per la riunione dei creditori avanti il giudice delegato, e per la nomina dei sindaci definitivi.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto, li 10 gennaio 1866.

104 F. MASSEANGELI, *canc.*

AVVISO.

Agostino Camaiti possidente domiciliato nel popolo di Micciano comune di Anghiari, come mandatario di Andrea Giorni, in ordine alla di lui procura del 23 dicembre 1865, fa pubblicamente noto d'inibire, conforme inibisce, ad Angiolo Bunicchi e famiglia la vendita di qualunque capo di bestiame di proprietà di detto Andrea Giorni, e segnatamente quello esistente nel podere vocabolo *Campalla* lavorato da detto Bunicchi e famiglia, come pure qualsiasi compra nell'interesse di detto Giorni.

105 AGOSTINO CAMAITI.

TORINO — TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

LA PROVINCIA
GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO
UFFICIALE

per le inserzioni giudiziarie nella circoscrizione della Corte d'appello di Torino

Contiene un Bollettino giornaliero dei prezzi delle derrate dei principali mercati del Piemonte, una cronaca della Borsa, e tutte le notizie che possono interessare gli uomini d'affari.

Nel gennaio 1866 incomincierà la pubblicazione del nuovo romanzo di V. BERSEZIO, intitolato:

LA PLEBE.

La Provincia pubblicherà d'or innanzi DUE EDIZIONI giornalmente. Così la spedizione verrà fatta col convoglio più conveniente per la pronta rimessione a ciascun associato.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

(franco di posta)

Un anno L. **22** — Sei mesi L. **12** — Tre mesi L. **6 50**.

SOCIETÀ GENERALE
D'IMPRESE INDUSTRIALI
NEL REGNO D'ITALIA

Coerentemente a quanto fu deliberato nell'adunanza generale del 30 dicembre 1865 si rammenta agli azionisti, che intervennero alla medesima, che la detta adunanza generale fu prorogata alle ore 12 meridiane del giorno 16 corrente mese alla solita sede della Società posta in via Ricasoli, n. 29.

Firenze, 8 gennaio 1866.

Il ff. di segretario generale e capo d'ufficio
83 D. R. Sassoli.

FIRENZE *VIA CASTELLACCIO* 20 | **EREDI BOTTA** | TORINO *VIA D'ANGENNES* 5

È pubblicato
IL
CODICE DI PROCEDURA PENALE
CORREDATO

della relazione a S. M. del Guardasigilli, dell'Indice alfabetico ed analitico, del Decreto per le disposizioni transitorie e della Tabella delle corrispondenze fra il Codice penale del 20 novembre 1859 ed il Codice penale toscano.

PREZZO: L. **1 50.**

CODICE DI COMMERCIO
PREZZO: L. **L. 1 20.**

CODICE CIVILE DEL REGNO D'ITALIA
PREZZO L. **Due.**

Dirigere le domande col relativo vaglia postale alla suddetta Tipografia.

DEGLI
Atti dello Stato Civile
COMMENTO
PER CURA
DELL'AVV. MICHELE DE GIOVANNI

MANUALE
PER GLI UFFIZIALI DELLO STATO CIVILE
PER I CANCELLIERI E PER I GIUDICI

Prezzo: L 4.

DIFFIDAZIONE.

Essendosi smarrita una cambiale col n° 1723 tratta da Bologna il giorno 18 dicembre 1865 dalli signori Antonio Facchini e compagni di lire 11,000 scadente alla fine di marzo prossimo 1866 sulla Società industriale Partenopea di Napoli, munita di regolare accettazione e con girata firmata in bianco dalli stessi signori Antonio Facchini e compagni, si diffida chiunque a cui detta cambiale sia presentata o possa pervenire, di accoglierla e farne uso, perocchè il presentatore non ne è il legittimo proprietario.

68 ANGIOLO ALINARI

RIVISTA TECNOLOGICA ITALIANA
GIORNALE TEORICO-PRATICO
di Chimica, Agricoltura, Industria, Arti e Commercio.

Prezzo d'associazione per tutta l'Italia *franco* di posta:

Per un anno lire **9** | Per sei mesi lire **5** | Per tre mesi lire **3**.

Dirigersi con vaglia postale o francobolli in lettera affrancata alla Direzione della *Rivista Tecnologica Italiana*, via Goito, 9, Torino.

PUBBLICAZIONI DEL GIORNALE *IL PIRATA*

ELOGIO
AL COMMENDATORE FELICE ROMANI
DEDICATO
AI CULTORI DELLE LETTERE ITALIANE
dal cav.
DOTTOR FRANCESCO REGLI.

Si vende in Torino presso gli uffici dei giornali *Il Conte Cavour* e *Il Pirata*. in Milano presso l'editore Francesco Lucca.

Prezzo: lire 1 20.